

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - ANIC83900B**

**JESI "LORENZO LOTTO"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto il livello medio dell'indice ESCS riferito alle classi quinte indica un background familiare prevalentemente alto, anche se 2 classi su 6 presentano un livello medio-basso. La situazione risulta, in generale, favorevole sia perché la Scuola opera con alunni provenienti da contesti sociali stimolanti, sia per una fattiva collaborazione con le famiglie stesse, sensibili e attente al percorso formativo dei propri figli. Questo quadro, pur se non generalizzabile alla totalità degli alunni, consente di avere studenti che possono godere di diverse esperienze ed opportunità anche in ambiente extrascolastico.</p>	<p>Negli ultimi anni il numero complessivo degli alunni dell'Istituto si attesta intorno ai 1000. Gli alunni con cittadinanza non italiana sono mediamente il 18 %, ma con una distribuzione diversa nei vari plessi e maggiore concentrazione in quelli limitrofi al centro storico. L'alta presenza di alunni stranieri, di molto superiore alle medie dei valori territoriali di riferimento, indica la necessità di interventi con progetti di inclusione specifici e con l'utilizzo di consistenti risorse professionali ed economiche. Si evidenzia, inoltre, che la media di alunni per insegnante è superiore a tutti i valori di riferimento. Contrariamente al livello alto dell'indice ESCS dell'Istituto, nelle classi terze della scuola secondaria di 1° grado si registra una percentuale di famiglie svantaggiate piuttosto alta; siamo infatti ad un 3% contro lo 0,3 % della regione Marche, lo 0,4% del Centro e lo 0,5% dell'Italia.. Questo dato rappresenta un elemento di evidente disomogeneità e di criticità .</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel territorio la Scuola si avvale del supporto dei servizi sociali di Comune e ASUR per il sostegno familiare e l'accoglienza di alunni in condizione di svantaggio. Inoltre stipula numerosi accordi di rete con altre scuole e Convenzioni con Enti, Associazioni, esperti con particolari competenze professionali e Università per perseguire fini istituzionali e di ampliamento dell'Offerta Formativa. Il Comune supporta, con finanziamenti mirati, progetti di recupero-rinforzo linguistico per alunni con cittadinanza non italiana; inoltre è presente a Jesi, da vari anni, un accordo formalizzato tra l'Ente locale e i quattro Istituti Comprensivi mediante il quale vengono concordati strategie ed interventi comuni nei vari settori di competenza per una migliore organizzazione dei servizi scolastici. Si è costituita inoltre una nuova rete tra gli Istituti Comprensivi di Jesi, Rete Educativa 3-14, con durata triennale e di cui il nostro Istituto è capofila, che ha come fine tutelare il diritto allo studio e favorire il successo scolastico di tutti gli allievi, con particolare riferimento alle situazioni di disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico e culturale. La Scuola ha potuto avvalersi anche di numerosi interventi di personale volontario qualificato per progetti di recupero/potenziamento o attività varie.</p>	<p>Negli ultimi anni le risorse messe a disposizione dall'ente locale e delle Associazioni del territorio, in particolare riguardo agli interventi di supporto agli alunni con disabilità o con svantaggio socio-economico-culturale, sono sempre meno incisivi. A volte le iniziative da questi patrocinate ricadono quasi esclusivamente sulla scuola che deve farsi carico, sia dal punto di vista delle risorse umane che da quello economico, di organizzare e attuare le attività rivolte agli alunni e alla comunità.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 97,1% dei finanziamenti della Scuola provengono dallo Stato, di questi solamente il 2% è gestito direttamente dalla Scuola per il suo funzionamento generale e le pulizie. Il Comune e la Regione contribuiscono con finanziamenti rispettivamente dello 0,4% e dello 0,2%. Le famiglie, attraverso una quota volontaria versata annualmente, contribuiscono per un 0,3%; tali fondi sono utilizzati per la copertura assicurativa degli alunni, le visite guidate, i viaggi d'istruzione e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Altri fondi sono ricavati dall'organizzazione di manifestazioni varie (feste scolastiche, spettacoli teatrali) o da donazioni; anche questi sono utilizzati per la realizzazione di progetti o per l'acquisto di materiali e supporti informatici. In termini di sicurezza degli edifici, superamento delle barriere architettoniche e rilascio delle opportune certificazioni la scuola ha una situazione di adeguamento parziale. Sono state effettuate nel plesso "Savoia" da parte del Comune, con appalto esterno, verifiche di vulnerabilità sismica per testare la stabilità strutturale dell'edificio storico che accoglie gli Uffici di Segreteria e le classi della Secondaria di 1° Grado. L'Istituto, grazie alla partecipazione ai Bandi PON FSE -Asse Istruzione "Competenze di base" ha ricevuto un finanziamento pari a 59.499 Euro per l'attivazione di moduli didattici in orario extrascolastico.</p>	<p>I contributi pubblici soddisfano in parte la realizzazione di interventi mirati e ben organizzati, soprattutto riguardo alle attività curricolari o extracurricolari di recupero e sostegno per gli alunni in situazione di svantaggio: il Comune si è comunque impegnato anche nel corso dell'a.s. 2017/18 ad assegnare un importo per attività di recupero linguistico per alunni con cittadinanza non italiana, con particolare riguardo per i neoarrivati. Per quanto concerne la sicurezza degli edifici scolastici, dal documento di Valutazione dei Rischi e da eventi che si presentano con una certa frequenza nel corso dell'anno, permangono situazioni di alcuni plessi particolarmente critiche. Pertanto la Scuola, attraverso tutti gli organi istituzionali (Dirigente Scolastico, RSPP, RLS, Coordinatori di Plesso, Consiglio di Istituto) continua a formalizzare annualmente all'Ente locale richieste di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ma a causa della mancanza dei fondi necessari sono stati finora attuati solo quelli di urgenza immediata con soluzioni temporanee e minimali.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si conferma il dato positivo della stabilità medio-alta degli insegnanti, che consente continuità progettuale didattica, educativa e formativa: infatti la percentuale dei docenti con contratto a tempo indeterminato è in linea con la media regionale e nazionale, notevolmente superiore a tutti i valori di riferimento è la percentuale dei docenti che lavorano nell'Istituto da oltre 10 anni. La scuola può far conto su un buon numero di docenti in possesso della Laurea anche tra gli insegnanti della Scuola d'Infanzia, circa uno su cinque, e della Primaria, circa uno su due. Inoltre, diversi docenti hanno conseguito certificazioni linguistiche, informatiche e per attività di consulenza e supporto ad alunni con DSA o BES. Il Dirigente Scolastico, avendo un incarico di continuità nell'Istituto dall'a.s.2012/2013, ha potuto operare efficacemente in termini di progettualità, sia a livello amministrativo che didattico-educativo.</p>	<p>Nell'Istituto l'età media dei docenti con incarico a tempo indeterminato è superiore nelle fasce alte ai valori di riferimento provinciali, regionali e nazionali. La fascia di età dai 35 ai 44 anni ha un valore più basso rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali.</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola Primaria gli alunni promossi alla classe successiva nell'a.s. 2016/2017 non risultano più il 100%, come nel precedente anno scolastico. Nelle classi prime e terze la percentuale è leggermente inferiore; ciò non va però interpretato come un punto di debolezza in quanto si tratta di alunni regolarmente iscritti ma che non hanno mai frequentato e le cui famiglie, pur regolarmente registrate in anagrafe, non sono reperibili. I dati relativi ai trasferimenti in uscita in corso d'anno risultano, quasi per tutte le classi, in linea o leggermente inferiori ai parametri di riferimento sia per la Scuola Primaria che Secondaria. Nella Scuola Secondaria di 1° grado la percentuale degli studenti diplomati all'esame di stato con votazione pari a 8 è decisamente più alta rispetto a tutte le medie. Nell'Istituto non ci sono studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno. Il tasso di abbandono scolastico è infatti pari allo 0%.</p> <p>Nella scuola secondaria i trasferimenti in uscita in corso d'anno sono inferiori o in linea con i valori provinciali, regionali e nazionali.</p>	<p>Nelle classi terze della Scuola Primaria si evidenziano trasferimenti in entrata - corso d'anno con un valore pari al 3,4 %, superiore rispetto alla percentuale rilevata in Ancona, nelle Marche ed in Italia.</p> <p>I trasferimenti in uscita delle classi quinte primarie sono sensibilmente più alti rispetto ai valori di riferimento, ciò è dovuto principalmente alla forte presenza di alunni stranieri e alla conseguente mobilità familiare.</p> <p>Riguardo alla votazione riportata all'esame di stato si registra che gli alunni che hanno conseguito votazione 6 sono decisamente superiori ai parametri di riferimento, mentre il numero degli studenti che hanno riportato 9, 10 e 10 e lode è decisamente inferiore sia ai valori provinciali, che regionali, che nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità

		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


La scuola garantisce il successo formativo degli studenti che portano a termine con regolarità il percorso educativo-didattico, anche se non sempre assicura un sostanziale equilibrio tra classi. Nell'Istituto non ci sono studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno. Nella Scuola Secondaria di 1° grado le votazioni riportate dagli studenti diplomati all'esame di stato dimostra che la fascia debole (voto 6) è superiore a tutti i parametri di riferimento, mentre i dati relativi alle fasce più alte risultano inferiori. Ciò è in linea con la tipologia di popolazione studentesca della scuola secondaria e di conseguenza con le tipologie di interventi effettuati dall'istituto, rivolti maggiormente al recupero e al coinvolgimento delle fasce deboli che non al potenziamento delle fasce medio-alte.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle classi seconde della Scuola Primaria i risultati medi delle prove INVALSI a.s.2016/2017 sono nel complesso, sia per Italiano che per Matematica, superiori alle medie rilevate nelle Marche e nel Centro e in Italia.</p> <p>Nelle classi quinte della Scuola Primaria i risultati delle prove di Italiano sono, a livello di Istituto, superiori alla media nazionale e del Centro, mentre sono pari a quella regionale; in Matematica si rilevano dati superiori alla media nazionale e del centro e in linea con la media della regione.</p> <p>Nelle classi terze della Scuola Secondaria i risultati in Italiano sono in linea con i dati regionali e superiori ai dati della macroarea e della nazione.</p> <p>L'effetto scuola risulta in linea con la media regionale per Italiano e Matematica nelle classi quinte primarie, per Italiano nelle classi terze secondarie.</p> <p>La variabilità all'interno delle classi seconde e quinte primaria è in linea o leggermente inferiore ai dati della macroarea e della nazione.</p>	<p>La variabilità tra classi è leggermente superiore sia per Italiano che per Matematica tra le classi seconde primaria. Per le classi quinte la variabilità è in linea relativamente ad Italiano, ma decisamente superiore in Matematica. Una classe seconda primaria ha raggiunto in Matematica risultati inferiori a tutti i parametri di riferimento. Due classi quinte primaria hanno conseguito risultati inferiori alle medie di riferimento in Matematica.</p> <p>Le classi terze della Scuola Secondaria hanno conseguito nelle prove Invalsi di Matematica risultati inferiori alla media della regione, della macroarea e della nazione. L'effetto scuola risulta leggermente negativo per le classi terze della secondaria in matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

A livello di Istituto si registrano, in linea generale, risultati superiori o in linea con i parametri di riferimento soprattutto in Italiano, mentre si hanno alcune criticità in Matematica. L'effetto scuola risulta in linea con la media regionale per Italiano e Matematica nelle classi quinte primarie e per Italiano nelle classi terze secondarie.

La variabilità tra classi è leggermente superiore sia per Italiano che per Matematica tra le classi seconde. Per le classi quinte la variabilità è in linea relativamente ad Italiano, ma decisamente superiore in Matematica.

Le classi terze della Scuola Secondaria, nell'a.s. 2016/2017, hanno conseguito nelle prove Invalsi di Matematica risultati inferiori alla media della regione, della macroarea e della nazione. L'effetto scuola risulta, infatti, leggermente negativo per Matematica nella scuola secondaria. Qualora tale criticità sia confermata dai risultati Invalsi dell'a.s. 2017/2018 l'istituto ne dovrà tenere conto per l'elaborazione del prossimo Piano di Miglioramento triennale.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I ragazzi frequentano con regolarità la scuola e si rapportano positivamente con gli insegnanti e nel piccolo gruppo di coetanei. Buona parte degli alunni è in grado di eseguire i compiti assegnati e di essere autonomo nel lavoro richiesto. I docenti progettano attività finalizzate a far comprendere l'importanza del rispetto delle regole e dell'altro. Vengono promossi incontri di formazione rivolti agli insegnanti e ai docenti sulle problematiche relative alla relazione educativa, all'ascolto delle emozioni e alle competenze di vita (life skills) in famiglia e a scuola. Uno spazio d'ascolto (C.I.C.), rivolto a genitori, insegnanti e alunni (della Scuola Secondaria di Primo grado) è gestito da docenti interni, con la supervisione di uno psicopedagogista esterno e di uno psicologo del Progetto Famiglia Forte, promosso dall'Ambito Territoriale n.8 di Senigallia. I progetti attuati con il territorio (P.I.P.P.I.-UNICEF-AGENDE ROSSE- Associazione "IL SORRISO NEGLI OCCHI"- Associazione "CASA DELLE CULTURE"- Associazione Onlus " I COMPAGNI DI JENEBA"- Associazione "CASA DELLE DONNE DI JESI"- LEGAMBIENTE-OIKOS-CONI...) promuovono riflessioni, consapevolezza sulle relazioni sane, costruttive, improntate alla cooperazione e al rispetto delle diversità. L'Istituto adotta dei criteri comuni per la valutazione del comportamento, utilizza schede di osservazione strutturate per il monitoraggio di episodi problematici, pratica strategie comuni di intervento condivise dai docenti.</p>	<p>Risultano comunque, come dichiarato anche nel Questionario Scuola, alcuni episodi di mancanza di rispetto delle regole, sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria. Insegnanti, genitori e studenti sono a conoscenza di episodi di vandalismo, problematiche relazionali significative e seppur rare situazioni di bullismo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli alunni raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nei processi di apprendimento. L'Istituto ha pianificato molte attività per promuovere lo sviluppo di competenze sociali e civiche, attraverso Progetti d'Istituto. Manca un protocollo specifico relativo alle competenze chiave di cittadinanza nel quale inserire obiettivi trasversali. Tuttavia si sono attivate azioni, progettazioni e documentazioni inserite nei percorsi curriculari, che hanno contribuito a sviluppare con successo le competenze chiave indicate. L'Istituto è attento nel rispondere ai bisogni segnalati dall'utenza e si attiva mettendo in campo professionalità interne ed esterne per risolvere le problematiche riscontrate. A tal fine programma attività di formazione e progettazione compatibilmente con le risorse a disposizione. Tra i consigli di classe appartenenti ai vari ordini di scuola, si riscontra una condivisione parziale di strategie didattico-educative utili ad intervenire opportunamente nelle situazioni conflittuali tra studenti e tra studenti e docenti.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha predisposto ed attivato la procedura per monitorare gli esiti a distanza degli alunni così come prevista nel Piano di Miglioramento, provvedendo successivamente all'analisi degli stessi.</p> <p>Analizzando i dati forniti si evince che sia i risultati riferiti alle prove di terza secondaria di 1° grado che quelli relative alle classi seconde di 2° grado sono superiori o in linea con i parametri di confronto.</p> <p>Questo dato mostra che le competenze degli alunni nel percorso della Scuola Primaria e in uscita sono nel complesso soddisfacenti.</p> <p>Gli studenti che hanno conseguito il Diploma di Scuola Secondaria di 1° grado nell'Istituto hanno ottenuto complessivamente buoni risultati nel secondo ciclo di istruzione.</p>	<p>Le procedure per la raccolta degli esiti a distanza posti in atto dalla Scuola, come programmato nel nostro PdM, sono state attuate. Occorre però rilevare che non sono pervenuti tutti gli esiti a distanza richiesti e che sono necessari ulteriori approfondimenti per definire le modalità di analisi dei dati, in collaborazione tra le funzioni strumentali sulla valutazione, autovalutazione e continuità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti che hanno conseguito il Diploma di Scuola Secondaria di 1° grado nell'Istituto hanno ottenuto buoni risultati nel secondo ciclo di istruzione. I risultati a distanza degli studenti della Scuola Primaria in italiano e in matematica sono superiori alla medie di riferimento.

In ogni caso si ritiene importante continuare nei prossimi anni nell'analisi dei risultati a distanza forniti dall'INVALSI e nella raccolta ed elaborazione dei dati ottenuti dall'Istituto per valutare la permanenza o la variazione degli esiti positivi precedentemente espressi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Rispetto delle regole	Indicatore_Rispetto_regole.pdf
Collaborazione e partecipazione	Indicatore_Collaborazione_partecipazione.pdf
Soluzione di situazioni problematiche	Indicatore_Soluzione_situazioni_problematiche.pdf
Sviluppo dell'autonomia e della responsabilità personale	Indicatore_Autonomia_responsabilità.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel PTOF l'Istituto pone a fondamento delle finalità educative lo sviluppo del pensiero critico ed autonomo attraverso il fare, il progettare, la ricerca – azione uniti alla predisposizione di un ambiente rassicurante ed incoraggiante che promuova l' autostima, la cooperazione ed il benessere degli alunni. Si promuove l'arricchimento del percorso curricolare attraverso attività laboratoriali, visite guidate, intervento di esperti. Nella Scuola Primaria si rileva un grado medio-alto di presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo. Gli obiettivi ed i traguardi di apprendimento per le varie classi ed anni di corso in questo ordine di scuola riguardano tutte le discipline. Nella Scuola Secondaria è presente il curricolo delle competenze trasversali. Nell'a.s. 2017/2018 l'Istituto ha elaborato un protocollo di valutazione condiviso. Dai Questionari Docenti e Genitori emerge che il percorso scolastico all'interno del nostro istituto risponde pienamente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese del contesto locale. Di fronte ai bisogni educativi e didattici diversificati degli studenti l'istituto ha risposto ampliando l'offerta formativa con l'attivazione di corsi di recupero e di potenziamento in orario scolastico e/o extrascolastico che sono stati progettati individuando in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere	Non è presente per la Scuola Primaria un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e non è formalizzata una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola. Nella Scuola Secondaria si rileva un grado basso di presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo in verticale per le varie discipline.

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sia la Scuola Primaria sia la Scuola Secondaria presentano un livello medio-alto di presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica. In entrambe vengono utilizzati modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica e per la progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti. Nella Scuola Primaria i docenti effettuano una pianificazione settimanale delle attività, alternata per classe e per Dipartimento Disciplinare su classi parallele. Nella Scuola Secondaria sono stati definiti criteri di valutazione comuni per le diverse discipline e sono stati progettati moduli per il recupero delle competenze.	Nella Scuola Primaria si rilevano la mancanza di criteri comuni di valutazione per le diverse discipline e la necessità di regolare in modo più efficace l'alternanza della programmazione settimanale per classe o per Dipartimento Disciplinare. Nell'Istituto non sono state elaborate progettazioni di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze.


**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In tutte le classi di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria si utilizzano prove strutturate comuni in entrata, intermedie e finali comuni in tre o più discipline. Del curriculum vengono valutati gli obiettivi di apprendimento e le competenze in uscita. Nella Scuola Secondaria sono meglio definiti i criteri comuni di valutazione per tutte le discipline, mentre nella Primaria sono in corso di approfondimento e definizione criteri comuni per Italiano, Matematica ed Inglese. Le prove vengono preparate dagli insegnanti per classi parallele. In particolare per Italiano si utilizzano le prove MT di Cornoldi relativamente alla comprensione, all'ascolto, alla lettura. Sia alla Primaria che alla Secondaria si progettano e realizzano interventi didattici specifici per il recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento.	Nell'ultimo anno scolastico si è lavorato a livello di dipartimento sia alla Primaria che alla Secondaria per la revisione delle prove comuni in ingresso, intermedie e finali per italiano, matematica e inglese; definendo anche le griglie valutative ed i tempi di somministrazione. Nei due ordini di scuola sono presenti referenti per i dipartimenti e la valutazione didattica, mancano tuttavia referenti e modelli condivisi per la progettazione didattica, soprattutto alla Scuola Secondaria. A seguito della valutazione degli studenti, si evidenzia una carenza di fondi che non permette di incentivare i docenti ad effettuare ore aggiuntive di insegnamento con un monte ore annuale adeguato a svolgere percorsi efficaci di recupero e potenziamento, sia alla Primaria che alla Secondaria.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nella Scuola Primaria, tenendo conto dei documenti ministeriali, è stato elaborato un curriculum verticale in tutte le discipline utilizzando un modello comune; non è stato, però, elaborato un curriculum delle competenze trasversali. Nella Scuola Secondaria invece è stato elaborato un curriculum verticale limitatamente alle competenze trasversali. In modo periodico (1 o 2 incontri al mese) si effettua la progettazione per Dipartimenti sia alla Primaria che alla Secondaria. I docenti effettuano prove strutturate comuni in ingresso, intermedie e finali. Viste le nuove disposizioni normative, è stato elaborato un Protocollo di Valutazione contenente i criteri di valutazione condivisi in ogni ordine di Scuola e per tutte le discipline. Nella Scuola Primaria l'offerta curricolare è arricchita da anni dalla progettazione e realizzazione di attività di potenziamento per gli alunni in difficoltà di apprendimento o di L2 e dalla realizzazione di laboratori di Teatro e Musica che coinvolgono tutte le classi. Nella Secondaria vengono attivati corsi di recupero pomeridiani in Italiano, Matematica e Inglese. Gli allievi possono, inoltre, frequentare corsi di strumento musicale ed un Laboratorio di Giornalismo all'interno del quale è stato realizzato il giornalino on-line della Scuola "Savoia". Con tale progetto la Scuola ha partecipato a vari concorsi con prestigiosi riconoscimenti anche a livello nazionale.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'articolazione dell'orario scolastico risulta adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti: nella Primaria ci sono sezioni a tempo pieno con 40 ore settimanali e sezioni a tempo normale con 27 ore settimanali; nel prossimo anno scolastico per una classe del plesso "Conti" il modello orario "Settimana Corta" dal lunedì al venerdì con un rientro pomeridiano settimanale. Nella Secondaria si adotta un orario standard come nella maggior parte delle scuole della Provincia, della Regione e dell'Italia; in orario extrascolastico si sono attivati corsi di recupero di italiano ed italiano L2, inglese, matematica. Inoltre dal secondo quadrimestre si sono avviati 3 moduli PON "Competenze di base" di italiano ed inglese.	Occorre pensare a modelli orari che permettano di lavorare a classe aperte, di pensare a nuove modalità di recupero/potenziamento sia nella Scuola Primaria che nella Secondaria di Primo Grado, ottimizzando l'utilizzo del monte orario complessivo delle compresenze per attività laboratoriali con gruppi di alunni anche eterogenei per età e per bisogni educativi.

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nei due plessi della scuola Primaria ci sono vari laboratori: di Arte, Musica, Informatica. Nell'Istituto sono state rinnovate le dotazioni multimediali. Solo alcune aule sono dotate di LIM ma quasi tutte le classi hanno a disposizione un proiettore, possedendo già computer e collegamento a Internet per le attività didattiche ed il registro elettronico. Nell'Istituto vengono messe in atto azioni quali: esercitazioni individuali degli alunni; lavori in piccoli gruppi; differenziazione delle attività in base alle diverse capacità degli alunni e attività che richiedono la partecipazione degli studenti (ricerche, progetti, esperimenti ecc. , che necessitano l'uso di laboratori specifici. Inoltre il potenziamento dei sussidi e delle risorse digitali ha permesso l'utilizzo di nuove strategie didattiche innovative come il Coding e la robotica in quasi tutte le classi della Scuola Primaria. Si sta implementando la connettività con un nuovo contratto per la fibra per tutti i plessi dell'Istituto, anche a sostegno delle nuove dotazioni informatiche acquistate per le prove INVALSI computer based alla Scuola Secondaria di 1° grado.	Nelle classi della Scuola Secondaria di 1° grado la dotazione informatica nelle singole classi risulta obsoleta e non è in grado di supportare adeguatamente le nuove esigenze formative degli alunni. Dall'analisi degli indicatori risulta che la scuola ha una dotazione informatica inferiore rispetto a tutti i parametri di riferimento. Per poter realizzare alcune attività a carattere multimediale i docenti hanno adottato una buona flessibilità organizzativa e a volte strumentazioni personali (computer portatili, tablet, fotocamere. Nella Scuola Secondaria gli spazi dedicati al Laboratorio di Arte e Musica sono esigui e non in buone condizioni strutturali come l'intero plesso; necessitano di manutenzione e rinnovamento nei materiali e nelle strumentazioni. In relazione all'aggiornamento dei docenti effettuato negli ultimi due anni sui temi del digitale, dovrà essere migliorata la progettazione condivisa ed interdisciplinare dei percorsi didattici integrati alla TIC.

**Subarea: Dimensione relazionale**

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola manifesta ampia attenzione e considerazione alle dinamiche relazionali tra alunni e cura questo aspetto anche con le famiglie. Ha infatti intrapreso un insieme di azioni, con l'ausilio di Associazioni ed esperti del territorio, ad esempio Progetto P.I.P.P.I., rivolte sia ai docenti, che ai genitori che agli studenti. Ai docenti e alle famiglie viene offerta la possibilità di riflettere sul proprio ruolo di educatori con incontri di formazione guidati da un pedagogo che da anni collabora con la nostra scuola. Per gli studenti della Scuola Secondaria, per i genitori e per i docenti da anni è attivo uno Sportello d'ascolto. Inoltre dall'a.s. 2017/2018 è stato avviato un servizio di consulenza psico-pedagogica alle famiglie in seno al progetto "Famiglia Forte".</p> <p>Sono definite a livello di scuola le regole di comportamento, infatti sia nel PTOF che nel registro elettronico sono individuati gli obiettivi del rispetto delle regole, della partecipazione, della relazionalità e degli impegni scolastici degli studenti.</p>	<p>Nonostante che la scuola, attraverso investimenti sia economici che professionali e culturali dei docenti, abbia sostenuto azioni progettuali di valore per gestire comportamenti problematici già a partire dalle prime classi della Scuola Primaria, a volte gli Enti Locali preposti non hanno risposto con tempestività ed efficacia.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove strategie didattiche innovative, con l'utilizzo delle nuove tecnologie in campo didattico ed organizzativo, come ad esempio il Coding e la robotica nelle classi della Primaria. Sono stati allestiti laboratori e classi-laboratorio multimediali per favorire le attività di ricerca degli studenti. I conflitti sono gestiti, anche con l'ausilio di Associazioni ed esperti del territorio, ricorrendo a modalità che coinvolgano studenti e genitori nell'assunzione di responsabilità e con progetti finalizzati allo sviluppo di competenze relazionali e sociali, come ad esempio il progetto P.I.P.P.I. e "Famiglia Forte". Le strategie messe in atto permettono una gestione generalmente efficace dei conflitti tra studenti e una migliore alleanza con le famiglie. Nella scuola Secondaria di primo grado è attivo durante l'anno uno sportello di ascolto per gli alunni e per i genitori di ogni ordine scolastico. I docenti dell'Istituto hanno partecipato a corsi di formazione condivisi con i genitori sulla "Relazione educativa". Inoltre in modalità interdisciplinare sono stati attivati il Progetto Legalità nella Scuola Secondaria di 1° grado e in Progetto "UNICEF" nella Scuola Primaria.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In riferimento alla media nazionale per quanto riguarda le azioni attuate per l'Inclusione il nostro Istituto si colloca in una posizione molto buona in quanto risulta essere nella percentuale del 23% delle scuole in cui sono presenti 4 o 5 azioni degli aspetti indicati. Inoltre sono presenti nel nostro Istituto tutte le tipologie delle azioni attivate per l'Inclusione. Nel PTOF e nel Piano per l'Inclusione sono indicate le azioni che l'Istituto compie rispetto agli alunni con BES: modalità di raccolta dati, modelli di PDP, interventi di screening e potenziamento.</p> <p>Tutti i docenti dell'Istituto, sia di Scuola Primaria che di Scuola Secondaria, condividono lo stesso modello di PDP per DSA e per BES. L'elaborazione di tali piani viene curata, generalmente all'inizio dell'anno scolastico, all'interno dei Consigli di Classe/Interclasse.</p> <p>Alle riunioni per la stesura del PEI per alunni con disabilità partecipano l'insegnante di sostegno gli organi competenti dell'ASUR, l'eventuale Assistente Educativo del Comune ed un insegnante di classe incaricato. E' prassi che l'insegnante di sostegno insieme ai docenti della classe adatti la programmazione al bambino diversamente abile. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEI viene monitorato con regolarità dai docenti.</p> <p>Esiste un protocollo di accoglienza per alunni stranieri.</p>	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono varie e di buona qualità anche se il raggiungimento degli obiettivi previsti non sempre viene costantemente monitorato.</p> <p>Occorre integrare i modelli di PDP con l'esplicitazione degli obiettivi raggiunti alla fine di ogni anno scolastico, per valutare l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative messi in atto. Manca, inoltre, la condivisione dei criteri di valutazione da adottare per gli alunni con BES. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, ma a volte non riesce a rispondere pienamente alle esigenze individuali, soprattutto per carenza di risorse.</p> <p>Le problematiche emergenti rispetto agli alunni stranieri sono Cambiate nel tempo e questo ha reso difficile la presa di coscienza da parte dei docenti delle specifiche esigenze (alunni di seconda generazione, alunni nati da coppie miste, alunni stranieri con altre problematiche...).</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Per quanto riguarda la tipologia delle azioni realizzate per il recupero e potenziamento Primaria il nostro Istituto è nella media nazionale delle scuole che effettuano gruppi di livello all'interno delle classi e a classi aperte. Inoltre, seppur non risulta negli Indicatori, nel nostro Istituto ci sono docenti tutor sia alla Primaria sia alla Secondaria che effettuano corsi di recupero e potenziamento in giornate extrascolastiche.

Nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e nelle classi prime e seconde vengono effettuati screening di primo livello al fine di individuare precocemente le difficoltà sulle quali intervenire con attività laboratoriali effettuate anche in orario extrascolastico con i fondi del Progetto Aree a Rischio.

Nella Scuola Secondaria, in orario extracurricolare, sono realizzati interventi di recupero per gli alunni in difficoltà nell'acquisizione delle competenze disciplinari, in Italiano, Matematica, Inglese e di L2. Nell'Istituto vengono, inoltre, attuati progetti su varie tematiche (teatro, musica, arte, giornalismo, interscambi culturali con altri paesi,...), rivolti agli allievi sia della Scuola Primaria che della Scuola Secondaria, che offrono l'opportunità ad ogni ragazzo di esprimere le proprie potenzialità, scoprire le risorse personali e utilizzare una molteplicità di linguaggi attraverso percorsi trasversali.


All'interno delle classi si valorizzano le particolari attitudini degli studenti attraverso azioni di tutoraggio.

Come risulta dagli Indicatori nazionali non sono attivi né alla Primaria né alla Secondaria, laboratori pomeridiani per il supporto compiti. Per quanto riguarda la Scuola Secondaria, sarebbe utile lavorare di più a classi aperte anche se siamo nella media nazionale delle Scuole Secondarie in cui questo tipo di recupero non viene attuato. Nella Primaria l'attuazione di percorsi di recupero/potenziamento in orario curricolare è condizionata da un numero di ore di compresenza dei docenti non pienamente idoneo alle esigenze riscontrate e dalla carenza di risorse per incentivare ore aggiuntive. Inoltre, in questo ordine di scuola, per motivi di orario e di trasporto scolastico, risulta estremamente difficile organizzare attività in orario extracurricolare.

Anche nella Scuola Secondaria di I° Grado la scarsità delle risorse influisce sulle attività di potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari: alcune di queste attività sono a carico delle famiglie.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono varie e di buona qualità anche se il raggiungimento degli obiettivi previsti non sempre viene costantemente monitorato.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale ma a volte non riesce a rispondere pienamente alle esigenze individuali, a volte per carenza di strategie condivise. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è prassi comune pur non riuscendo sempre a socializzare i percorsi intrapresi. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Nell'Istituto vengono, inoltre, attuati progetti su varie tematiche, rivolti agli allievi di ogni ordine di scuola, che offrono l'opportunità ad ogni ragazzo di esprimere le proprie potenzialità, scoprire le risorse personali e utilizzare una molteplicità di linguaggi attraverso percorsi trasversali. Grazie al coinvolgimento del nostro Istituto in Progetti territoriali (Famiglia Forte, Pippi, Aree a rischio...) rivolti ai ragazzi e alle famiglie "fragili", è stato possibile offrire all'utenza occasioni strutturate di aiuto e sostegno concreto.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per la formazione delle classi iniziali sono previsti incontri formalizzati tra insegnanti degli ordini di scuola di passaggio (Infanzia-Primaria, Primaria-Secondaria) anche appartenenti agli altri Istituti Comprensivi, durante i quali vengono condivise tutte le informazioni sul percorso formativo di ogni singolo studente. Vengono, inoltre, realizzati incontri ed attività educative tra alunni dei vari ordini di scuola dell'Istituto per garantire la continuità.	Gli incontri tra docenti delle Scuole Primaria e Secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata sono da migliorare e da riprendere per problematiche organizzative. Le attività educative comuni tra studenti della Primaria e della Secondaria andrebbero potenziate.

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vengono realizzati percorsi ed attività di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni con il coinvolgimento di tutte le classi della scuola. Gli studenti seguono con una percentuale del 72,6 % il consiglio orientativo ed il dato è in linea con quelli provinciali, regionali e nazionali che risultano essere intorno al 73%. La Scuola organizza n. 2 incontri con gli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado di Jesi e zone limitrofe, rivolti agli studenti e alle famiglie per una corretta e approfondita informazione circa la scelta del percorso formativo successivo. La Scuola consegna agli studenti un modulo articolato per il consiglio orientativo. La Scuola Secondaria ha aderito, al progetto "3L-Life Long Learning" per l'orientamento permanente, relativo agli anni scolastici 2017/2018 - 2018/2019, anche attraverso la rete mista tra Scuole di ogni ordine e grado della propria città. Tale progetto prevede la formazione docenti, l'istituzione della figura del Docente Orientatore, il coinvolgimento delle famiglie. Il Progetto promuove azioni di informazione sui temi dell'orientamento e sul sistema di istruzione e formazione, interventi finalizzati a migliorare la continuità tra i diversi ordini e gradi di istruzione e attività volte a far emergere le inclinazioni individuali dello studente per valutare le future scelte verso corsi di studio/scuole, adeguatamente funzionali alle proprie esigenze.	Non sono previsti incontri-attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico tranne la consegna del consiglio orientativo. L'Istituto non monitora in modo strutturato i risultati delle proprie azioni di orientamento.

#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

<b>Domande Guida</b>
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
Vengono realizzati percorsi ed attività di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni con il coinvolgimento di tutte le classi della scuola. Dall'attuale anno scolastico l'istituto partecipa al progetto in rete con gli istituti comprensivi e superiori della propria città "3L-Life Long Learning" per l'orientamento permanente.	Si rileva l'assenza di attività di orientamento al territorio e alla realtà produttive e professionali soprattutto per la mancanza di disponibilità delle aziende all'accoglienza delle classi. Non sono previsti incontri-attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico tranne la consegna del consiglio orientativo, che peraltro viene seguito soltanto dalla metà degli studenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e orientamento vengono programmate e strutturate all'interno di un'apposita Commissione. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi, anche di altri istituti, è consolidata. La scuola organizza attività finalizzate ad accompagnare gli alunni da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza per gli alunni percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. Sono previsti incontri-attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico e la consegna del consiglio orientativo. L'Istituto non monitora in modo strutturato i risultati delle proprie azioni di orientamento. La Scuola Secondaria ha aderito al progetto "3L-Life Long Learning" per l'orientamento permanente, relativo agli anni scolastici 2017/2018 - 2018/2019, anche attraverso la rete mista tra Scuole di ogni ordine e grado della propria città.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nel Piano dell'Offerta Formativa alla voce "Identità dell'Istituto". Allo stesso modo sezioni dedicate del PTOF illustrano i progetti e l'intensa attività di collaborazione che la scuola attua, con accordi di rete con altre scuole e Convenzioni con Enti del territorio, Università, Associazioni, per il perseguimento dei propri fini istituzionali e l'ampliamento dell'offerta formativa. La condivisione all'interno della comunità scolastica avviene istituzionalmente attraverso gli organi collegiali preposti. Ai rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Istituto e a quelli convocati periodicamente all'interno degli altri Consigli, vengono illustrati i vari aspetti della progettazione didattica ed educativa. I genitori stessi partecipano attivamente ad iniziative e manifestazioni proposte dalla scuola e a volte si fanno promotori di progetti anche in accordo con le opportunità offerte dalle associazioni presenti nel territorio. Il PTOF è pubblicato all'interno del sito di Istituto, in aree dedicate del quale viene documentato in itinere lo sviluppo delle varie attività con articoli, foto e video. L'informazione data dalla scuola alle famiglie riguardo alle scelte educative e didattiche e l'attenzione che l'istituto offre al coinvolgimento delle stesse, prendendone in considerazione i suggerimenti e i bisogni, vengono giudicate molto positivamente dai genitori.</p>	<p>Pur nella chiarezza e condivisione della missione educativa dell'Istituto Comprensivo a volte gli operatori scolastici tendono ad avere una concezione settoriale degli obiettivi e dei bisogni, legata all'ordine di scuola ed al contesto logistico in cui si trovano a svolgere la propria attività. Questa percezione rappresenta un ostacolo per l'individuazione oggettiva degli interventi prioritari su cui canalizzare le risorse professionali ed economiche dell'istituto.</p> <p>Il dato relativo alla partecipazione alle votazioni degli organi collegiali è pari al 5,3%, inferiore rispetto alla media provinciale (20,09%), regionale (24,3%), nazionale (22,2%), dato non corrispondente alla partecipazione alle attività proposte che si attesta ad un livello medio alto, come la capacità della scuola di coinvolgere i genitori .</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso una definizione attenta e strutturata di Piani annuali delle attività relativi rispettivamente a docenti e personale ATA e con essi condivisi in apposite riunioni. Nel Piano docenti, predisposto prima all'interno dei Collegi di Settore e quindi approvato dal Collegio Unitario, vengono programmate tutte le riunioni istituzionali dei vari organi collegiali e dei gruppi di lavoro strutturati e vengono indicate le figure, con le relative mansioni, di Coordinamento Didattico e Organizzativo (Collaboratori del DS, Funzioni Strumentali, Coordinatori di Plesso, Coordinatori di Classe, referenti di area). Lo staff del DS si riunisce, circa una volta al mese, per verificare l'attuazione del PTOF e intervenire su eventuali criticità di tipo didattico o organizzativo emerse nei vari plessi scolastici. I Dipartimenti Disciplinari di Primaria e di Secondaria si occupano di predisporre la programmazione curricolare. Vengono inoltre definite apposite Commissioni di lavoro, costituite da docenti di tutti gli ordini di scuola, che si occupano, attraverso riunioni periodiche, di progettare, monitorare ed eventualmente modificare/integrare le attività e i progetti relativi all'area di riferimento. All'interno dei Collegi dei Docenti le figure preposte al coordinamento relazionano circa lo stato di avanzamento delle varie attività dei gruppi di lavoro o dei progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa.</p>	<p>Gli incarichi di Funzione Strumentale vengono assunti quasi esclusivamente da docenti di Scuola Primaria con il rischio che le attività progettate e le problematiche affrontate non investano l'intero Istituto Comprensivo. L'appartenenza ad una Commissione non sempre viene interpretata dai docenti che non ne sono i Coordinatori come supporto attivo al lavoro ma piuttosto come partecipazione passiva. Anche la distribuzione capillare delle responsabilità trova delle resistenze. Ad esempio la funzione di Coordinatore di Classe viene vissuta come un aggravio di impegno. Nei progetti non sempre sono chiaramente individuati gli step da monitorare e gli obiettivi da raggiungere per la piena attuazione.</p>
---	--

### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I compiti e le aree di attività dei docenti con incarichi di coordinamento sono indicati nella nomina che viene fatta ad inizio d'anno dal Dirigente Scolastico mentre quelli delle Funzioni Strumentali sono indicati nel Piano annuale delle attività. Riguardo al personale ATA gli incarichi specifici con le corrispondenti mansioni sono espressi nel relativo Piano annuale delle attività. Gli insegnanti e gli ATA che percepiscono più di 500 euro sono percentualmente superiori di oltre 10 punti agli altri dati percentuali.</p>	<p>Nonostante il piano delle sostituzioni predisposto ad inizio d'anno dai Coordinatori di Plesso, poiché alla Primaria il numero di ore di assenza degli insegnanti è piuttosto alto anche in conseguenza dell'età media elevata, il ricorso ad insegnanti esterni è alto. Occorre, infatti, sottolineare che le ore di compresenza/potenziamento non sono sufficienti per la copertura dei docenti assenti anche perché devono necessariamente essere utilizzate per incrementare il supporto ad alunni con disabilità o con Bisogni Educativi Specifici e per i gruppi di alunni, presenti nella quasi totalità delle classi. Sicuramente l'impatto delle ore di assenza rappresenta un motivo di continua emergenza per l'attività didattica nelle classi e per l'impegno dei Coordinatori di Plesso e degli Uffici di Segreteria.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



L'indice di spesa per la retribuzione del personale coinvolto nei progetti è superiore ai parametri provinciale e regionale. L'ampiezza dei progetti risulta leggermente inferiore (10) a quella provinciale (14,5) , regionale (12,8) e nazionale ( 11,27) ed il dato viene valutato positivamente in quanto i nostri progetti si concentrano su tematiche ritenute prioritarie all'interno del PTOF: educazione alla convivenza civile, educazione ambientale, inclusione e prevenzione del disagio, sviluppo dello spirito critico e attenzione alla realtà circostante. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli del MIUR derivanti da premi vinti con la partecipazione a concorsi, da fondi europei, da contributi volontari di privati, Enti e Associazioni. Con il progetto del giornalino on-line, curato da un gruppo di alunni della Scuola Secondaria, l'istituto ha vinto numerosi premi negli ultimi anni scolastici e ottenuto vari riconoscimenti a livello sia locale che nazionale. I fondi ottenuti sono stati utilizzati per il rinnovamento e potenziamento del laboratorio informatico, e per offrire premi ai ragazzi stessi. Nell'ultimo anno scolastico la scuola ha ottenuto accesso ai fondi PON-FSE per lo sviluppo delle competenze di base e ha dato il via a ben 3 moduli riguardanti l'ambito linguistico.

Si evidenzia un indice di spesa per alunno (47,51%) inferiore a quello provinciale (84,9%) , a quello regionale (82,54%) e a quello nazionale (48,39%).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituzione Scolastica ha definito nel PTOF la missione e le priorità dopo averle condivise all'interno della comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione attraverso la convocazione periodica di riunioni di staff o di gruppi strutturati di lavoro nelle varie aree e la rendicontazione nei Collegi dei Docenti. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente nei Piani delle Attività dei docenti e del personale ATA elaborati all'inizio dell'anno scolastico. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. L'Istituto è impegnato ad incrementare le quote del bilancio scolastico, destinate alla didattica, che provengono da finanziamenti ordinali del MIUR per il "Funzionamento amministrativo e didattico", attraverso l'accesso a: Fondi Strutturali Europei, Fondi Regionali, Fondi Comunali, cofinanziamenti con Enti pubblici e/o privati. Investe i finanziamenti raccolti per il perseguimento della propria missione.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha continuato ad offrire una vasta gamma di possibilità formative sia interne alla scuola che in collegamento alla rete di Ambito AN002 con buone ricadute nell'attività didattica ed organizzativa. Le aree formative maggiormente coinvolte nei corsi interni sono state: formazione digitale-coding; formazione sulle dinamiche relazionali ed emotive per la prevenzione del disagio; formazione per promuovere attività di screening degli apprendimenti e progetti psicomotori e del tratto grafico. Un buon numero di docenti ha partecipato alla formazione proposta dall'Ambito e presente nella piattaforma S.O.F.I.A. come la "Programmazione a ritroso", la "Classe capovolta"; l'inclusione a scuola, l'inglese, didattica della matematica e l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica.	Si rileva la necessità di attivare corsi sulla didattica per competenze e sull'insegnamento di L2, vista la numerosa presenza di alunni stranieri. Le sperimentazioni d'aula non coinvolgono tutte le classi dell'Istituto ma si realizzano solo laddove c'è il docente che si sta formando. Si sta lavorando per la maggior diffusione di buone pratiche tra colleghi organizzando momenti di confronto in cui chi ha sperimentato nuovi approcci metodologici - didattici possa condividere la sua esperienza con gli altri. Permane inoltre la necessità di proseguire con percorsi di formazione sulla valutazione degli alunni e di potenziare corsi sulle competenze informatiche, viste anche le nuove dotazioni tecnologiche.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Segreteria raccoglie nei fascicoli individuali del personale docente ed ATA gli attestati delle esperienze formative dei corsi frequentati. I docenti in possesso di titoli specifici o competenze documentate vengono valorizzati con l'assegnazione di incarichi specifici inerenti alla abilità acquisita. Il Collegio Docenti ha stabilito un monte ore annuale obbligatorio per la formazione interna o esterna. Coloro che frequentano corsi di formazione autonomamente al di sopra di tale monte ore accedono al Bonus del Merito.	Per avere chiara conoscenza delle risorse professionali è necessario richiedere al personale scolastico la compilazione di un curriculum europeo.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La Scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro organizzando Dipartimenti disciplinari, Commissioni coordinate da Funzioni Strumentali o referenti di area o gruppi di docenti per classi parallele sulle seguenti tematiche: accoglienza, orientamento, raccordo con il territorio, piano dell'offerta formativa, temi disciplinari, temi multidisciplinari, continuità, inclusione. Alcuni gruppi di lavoro producono materiali o esiti utili per l'Istituto, come ad esempio prove strutturate in entrata, intermedie e finali per classi parallele. La Commissione per il disagio ha elaborato prove per lo screening nelle classi prime e seconde della Scuola Primaria. Dallo scorso anno scolastico si sta diffondendo la pratica dell'autoformazione di istituto, riguardo particolari metodologie didattiche o l'uso di alcuni specifici programmi tecnologici per la didattica.</p>	<p>Nella Scuola i gruppi di lavoro sul curricolo in verticale e sulla valutazione hanno iniziato ad elaborare progettualità comuni per sviluppare strumenti condivisi e migliorare la qualità dell'Offerta Formativa.</p> <p>Si rileva l'esigenza di creare ulteriori occasioni per permettere ai docenti di usufruire di materiali didattici, documentazioni, strumenti e favorire un luogo di ricerca e scambio di esperienze professionali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute e per l'assegnazione del Bonus del Merito di chi ha svolto un elevato numero di ore di formazione o ricoperto incarichi specifici. Nella scuola sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici e gruppi di lavoro composti da insegnanti; la qualità dei materiali prodotti è buona, la quantità da incrementare. La scuola promuove ed incentiva incontri di autoformazione, utilizzando le competenze specifiche di alcuni docenti e diffondendo tale formazione tra tutti i docenti. La scuola promuove lo scambio ed il confronto tra docenti per i quali si rileva, però, l'esigenza di creare ulteriori occasioni di condivisione.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto partecipa con forte apertura alle opportunità offerte dal territorio: si avvale del supporto dei servizi sociali di Comune e ASUR per il sostegno familiare e l'accoglienza di alunni in condizione di svantaggio, stipula numerosi accordi di rete con altre scuole e Convenzioni con Enti, Associazioni, esperti con particolari competenze professionali e Università per perseguire fini istituzionali e di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>L'Istituto è un punto di riferimento per la formazione nel territorio, in particolare rivolta alle famiglie; partecipa con specifiche attività alla realizzazione del Festival dell'Educazione, appuntamento annuale con esperti, docenti, alunni della durata di circa un mese.</p>	<p>I finanziamenti per le attività proposte dal territorio sono insufficienti a fronte dell'impegno che viene richiesto al personale scolastico sia docente che ATA.</p> <p>Negli ultimi anni gli interventi dell'Ente locale e delle Associazioni sono sempre meno incisivi e spesso le iniziative da questi patrocinate ricadono quasi esclusivamente sulla scuola che deve farsi carico, sia dal punto di vista delle risorse umane che da quello economico, di organizzare e attuare le attività rivolte agli alunni e alla comunità.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione informale dei genitori agli incontri e alle attività proposte dalla scuola risulta essere medio-alta. Il versamento di contributi volontari da parte delle famiglie supera i riferimenti provinciale, regionale e nazionale. La scuola, in linea con la maggioranza delle scuole di Provincia, Regione e Nazione, realizza un numero medio-alto di azioni che hanno lo scopo di coinvolgere i genitori nel percorso formativo dei loro figli.</p>	<p>La partecipazione formale dei genitori alle elezioni del Consiglio di Istituto è inferiore alle medie provinciali, regionali, nazionali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



L'Istituzione Scolastica ha definito nel PTOF la missione e le priorità dopo averle condivise all'interno della comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione attraverso la convocazione periodica di riunioni di staff o di gruppi strutturati di lavoro nelle varie aree e la rendicontazione nei Collegi dei Docenti. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente nei Piani delle Attività dei docenti e del personale ATA elaborati all'inizio dell'anno scolastico. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. L'Istituto è impegnato ad incrementare le quote del bilancio scolastico, destinate alla didattica, che provengono da finanziamenti ordinali del MIUR per il "Funzionamento amministrativo e didattico", attraverso l'accesso a: Fondi Strutturali Europei, Fondi Regionali, Fondi Comunali, cofinanziamenti con Enti pubblici e/o privati. Investe i finanziamenti raccolti per il perseguimento della propria missione.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Identità dell'Istituto	Indicatore_Identità_Istituto.pdf
Progetti	Indicatore_Progetti.pdf
Convenzioni e accordi di rete	Indicatore_Convenzioni_reti.pdf
Coinvolgimento delle famiglie nelle scelte educative e didattiche	Indicatore_Coinvolgimento_famiglie.pdf
Incarichi di Coordinamento Didattico e Organizzativo	Indicatore_Incarichi_Coordinamento.pdf
Gruppi di lavoro strutturati	Indicatore_Gruppi_lavoro.pdf

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Intervenire per migliorare gli esiti degli scrutini finali delle due classi II Primaria TP (Conti) dell'anno 2015/2016 nei prossimi anni scolastici.	Diminuire il numero di alunni con media finale inferiore a 7,5 nelle due classi TP IV Primaria a.s. 2017/18 e nelle stesse classi nell'a.s. 2018/19
		Intervenire per migliorare gli esiti degli scrutini finali nella classe II del plesso Mestica dell'anno 2015/2016 nei prossimi anni scolastici.	Diminuire il numero di alunni con media finale inferiore a 7,5 nella classe IV Primaria (Mestica) a.s. 2017/18 e nella stessa nell'a.s. 2018/19.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Intervenire per migliorare i risultati delle II Primaria TP (2015/2016) che sono al di sotto della media d'Istituto sia in Italiano che in Matematica.	Diminuire la differenza tra i risultati delle prove delle due classi II Primaria TP che saranno quinte nell'a.s. 2018/2019 e la media dell'Istituto
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le classi seconde a tempo pieno della Scuola Primaria nelle prove INVALSI a.s. 2015/2016 raggiungono medie significativamente inferiori sia in Italiano che in Matematica rispetto alle classi a tempo normale dell'Istituto. Questo dato, unitamente all'esito degli scrutini finali, si ritiene correlato all'elevato numero di alunni in difficoltà presenti nelle due classi e dal basso contesto socio-economico-culturale familiare. Le due classi considerate hanno presentato particolari criticità per la presenza rilevante di alunni con Bisogni Educativi Speciali, disabili, un caso di disabilità acquisita successivamente, altri con difficoltà di apprendimento e/o con svantaggio linguistico, economico, culturale. Successivamente si è creata una situazione simile anche nell'attuale quarta del plesso Mestica. Si ritiene pertanto necessario intervenire con un Piano di Miglioramento in queste tre classi, allo scopo di migliorarne le competenze in uscita in particolare per la lingua italiana e per l'ambito logico-matematico, ma anche per individuare strategie di intervento e metodologie educativo-didattiche da attuare all'interno dell'Istituto in eventuali altre classi con problematiche similari. Tale intervento di miglioramento si concluderà nell'a.s. 2018/2019.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di modelli di unità didattiche di Italiano per acquisire e/o potenziare la comprensione linguistica di base.

		Elaborazione di modelli di unità didattiche per sviluppare competenze logico-matematiche e di comprensione del testo matematico.
		Analisi e valutazione periodica degli esiti di scrutini, prove Invalsi e risultati a distanza (Nucleo di Autovalutazione e Dipartimenti Disciplinari)
	Ambiente di apprendimento	Organizzazione di contesti facilitanti prevedendo attività di piccolo gruppo all'interno delle singole classi e/o in ambienti strutturati.
		Interventi specifici con la pianificazione di orari, spazi, attività e gruppi da monitorare in itinere.
	Inclusione e differenziazione	Elaborazione di schede di osservazione strutturate per individuare le competenze didattiche e relazionali degli alunni.
		Elaborazione di unità didattiche inclusive per i bisogni educativi emersi da inserire all'interno delle programmazioni di classe.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Interventi di formazione/autoformazione e progettazione con il supporto di docenti con specifiche competenze certificate.
		Elaborazione di unità didattiche specifiche da attuare all'interno delle classi da parte di docenti esperti o con supporto di docenti di potenziamento
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Attraverso specifiche unità didattiche linguistiche e logico-matematiche, si promuove il miglioramento della comprensione linguistica di base, prerequisito fondamentale per l'acquisizione delle competenze nell'interpretazione di testi e nella risoluzione di problemi. L'organizzazione di contesti facilitanti, prevedendo attività di piccolo gruppo all'interno delle singole classi o interventi specifici a classi aperte, stimola negli alunni l'interesse e la partecipazione. L'elaborazione di unità didattiche inclusive per gli alunni con BES, da inserire all'interno delle programmazioni di classe, e di schede di osservazione strutturate per individuare le competenze didattiche e relazionali degli alunni, favoriscono l'individualizzazione degli interventi ed il monitoraggio in itinere degli obiettivi a breve termine. Docenti con specifiche competenze certificate forniscono un importante supporto per la formazione iniziale e in itinere degli insegnanti di classe e per specifici interventi con gli alunni. Eventuali mediatori linguistici possono essere utilizzati in particolare per percorsi rivolti agli alunni stranieri. Le famiglie vengono coinvolte sia a livello informativo, relativamente alle finalità del PdM, che riguarda le classi dei propri figli, sia per attività di integrazione culturale. Gli esiti degli alunni, anche a distanza, vengono analizzati e valutati per ricavare dati utili alla rimodulazione del PdM.

